



## IL GIORNALE DEL VITROTTI



## Prossimi Eventi



## Cronaca della Settimana

Anticamente chiamato sextilis (il sesto mese dell'anno del calendario romano, che cominciava da Martius), Agosto fu rinominato augustus nell'anno 8 a.C., in onore dell'imperatore Augusto, dal quale prende il nome anche il Ferragosto (feriae Augusti), su decisione del Senato di Roma

## GLI AMICI DI PIERO E PAQUITO

### Luchino il Pangolino

Ciao, siamo il Gatto Piero e il Pappagallo Paquito, e ci piacerebbe parlarvi, all'interno dei numeri del giornale, di alcuni nostri amici!

Luchino il Pangolino è un amico di Piero, sono amici di penna in realtà, perché Luchino abita molto lontano, nell'Asia meridionale, per essere più precisi in Bangladesh.

Il Pangolino è l'unico mammifero con le scaglie, a metà tra un formichiere e un armadillo. Vive di notte ed è capace di mangiare 2 etti e mezzo di formiche al giorno (circa 20mila).

I primi esemplari di Pangolino si stiano vissuti ben 49 milioni di anni fa, Luchino è un fossile vivente!



**La Ricetta della settimana:  
Crema al limone senza uova**

#### Gli ingredienti:

- 350 ml di Latte intero
- 150 ml di Panna fresca liquida
- 2 Limoni (grandi non trattati)
- 50 g di Amido di mais (maizena)
- 100 g di Zucchero l
- Curcuma in polvere q.b.

#### Ricetta:

Per preparare la crema al limone senza uova come prima cosa lavate bene i limoni e asciugateli. Utilizzando un pelapatate ricavate solo la scorza, senza prelevare la parte bianca. In una pentola versate lo zucchero e l'amido di mais, mescolate con una spatola o un cucchiaino.

Versate il latte a filo mescolando per non creare grumi. Aggiungete anche la panna fresca e mescolate ancora con una frusta. Aggiungete le scorze di limone e cuocete la crema a fiamma bassissima, sino a che non si sarà addensata. Spostate dal fuoco e aggiungete un pizzico di curcuma per colorare la crema di giallo.

Mescolate ed eliminate le scorze di limone. Trasferite la crema in una ciotola, coprite con la pellicola a contatto e lasciate raffreddare prima a temperatura ambiente e poi in frigorifero prima di utilizzarla. Per una crema più fluida, prima di usarla, lavoratela qualche secondo con una frusta.



Fonte: [GialloZafferano.it](http://GialloZafferano.it)

## STORIA DI UN QUADRO

### *Colori, impressioni ed espressioni*



**“Madonna col Bambino e Angeli (Madonna dal collo lungo)”**  
Parmigianino, 1534-1540

Dotato di un talento precocissimo, Francesco Mazzola, conosciuto come Parmigianino da Parma sua città natale, si formò a diretto contatto con Correggio che all'epoca era impegnato nei grandi cicli di affreschi delle chiese parmensi.

L'opera qui presentata è forse la più famosa creazione di questo artista, personaggio eclettico e misterioso, su cui girano diverse voci.

Si pensa, infatti, che il Parmigianino fosse interessato all'alchimia e al mondo esoterico. La Madonna dal collo lungo (soprannome dato all'opera dato il lungo collo del soggetto principale) contiene al suo interno molti simboli, figure ed elementi che ancora oggi racchiudono al loro interno molti misteri ed enigmi.

## A Spasso coi Savoia

### Vie, Piazze e monumenti della nostra Torino

Come abbiamo scritto nel precedente numero **Carlo II**, marito di Beatrice, morì nel 1553 a Vercelli.

A Carlo II, detto Il Buono, è anche legata la permanenza della Sindone a Vercelli.

Essa, infatti, seguì il duca e la corte nel suo soggiorno forzato a Vercelli e vi rimase per almeno un ventennio, custodito nella cattedrale di Sant'Eusebio. Qui il prezioso Telo non ebbe però un vero e proprio culto, come accadrà poi in seguito, dopo la venerazione da parte del Cardinale Borromeo a Torino nel 1578 grazie ad Emanuele Filiberto che decise di spostarla da Chambery a Torino, sia per fare un favore al Cardinale abbreviandogli il percorso, ma soprattutto per farla arrivare in Piemonte.



La reliquia fu esposta pubblicamente solo un paio di volte: nel 1560 in occasione del matrimonio di Emanuele Filiberto con Margherita di Francia. Quando gli sposi raggiunsero Vercelli essa venne esposta al pubblico per il lieto evento, e nel 1561 quando venne riportata a Chambery lasciando definitivamente Vercelli.

Dobbiamo precisare che in quel periodo la Sindone era più considerata come una parte preziosa del tesoro dinastico, da proteggere più che da ostentare, da far vedere eventualmente solo ad un numero ristretto di personalità legate alla politica ducale e alla corte. Quando Carlo II morì in solitudine e in povertà, i pochi e infedeli servitori che ancora lo assistevano nel giro di un'ora lo spogliarono di tutti i suoi averi. Il suo corpo venne deposto in una umile cassa di legno ricoperta di piombo e portata nella cattedrale dove venne letteralmente dimenticata. La cassa venne riscoperta più di ottanta anni dopo, le spoglie del duca erano rimaste insepolti a causa dei disordini e del caos che era seguito alla ennesima invasione francese. Si procedette ad una ricognizione ma non c'erano dubbi sul suo contenuto dato che sulla cassa c'era scritto: *Carolus secundus, Dux Sabaudiae*. La salma venne poi finalmente tumulata nella cattedrale di San Eusebio nella cappella dove si trovava già Amedeo IX e la moglie Jolanda di Valois. Come abbiamo detto sopra, poco dopo la morte di Carlo i francesi occuparono e saccheggiarono Vercelli, il che fece dimenticare la cassa del povero Carlo, ma la Sindone si salvò, ma come?

Grazie alla prontezza del canonico della cattedrale, che sapeva che se il sacro Telo fosse caduto in mano dei francesi, questi l'avrebbero usato per chiedere un cospicuo riscatto a Emanuele Filiberto. Così il nostro canonico poco prima che i francesi entrassero nella cattedrale per saccheggiarla, prese la cassetta che conteneva la Sindone per portarla di nascosto a casa sua e invitando, fingendosi simpatizzante della Francia, poche ore dopo i soldati a rifocillarsi da lui. I francesi così per alcune ore divennero inconsapevoli guardiani della Sindone e non sospettarono del canonico, ne saccheggiarono casa sua. Grazie al provvidenziale intervento di questo eroe il sacro Telo rimase nascosto e protetto fino a quando i francesi non lasciarono Vercelli, convinti che la Sindone non fosse più lì già al loro arrivo!

**Ci vediamo la prossima settimana,**  
**di Giovedì in Giovedì ci trovate sempre qui!**